

PROTOCOLLO D'INTESA RETE CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE, LE RAGAZZE E I RAGAZZI, LE BAMBINE E I BAMBINI

CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

ADERENTI:

A.O.O.R. Villa Sofia – Cervello; A.O.U.P. Paolo Giaccone; A.R.N.A.S. Civico Di Cristina Benfratelli; A.S.P. Palermo; Biblioteca delle Donne Centro di consulenza legale UDIPALERMO – Onlus; Associazione Buon Pastore Onlus; Centro di Accoglienza Padre Nostro – ETS; Associazione Laboratorio Zen Insieme; Città Metropolitana di Palermo; Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri; Comune di Palermo - Assessorato Cittadinanza Solidale, Diritto e Dignità dell'Abitare, Beni Comuni, Partecipazione, Assessorato Politiche Giovanili, Scuola, Lavoro, Salute, Garante infanzia e adolescenza; Corpo di Polizia Municipale Comune di Palermo; I Siciliani Coop. Sociale; Le Onde Onlus; Polizia di Stato - Questura di Palermo; Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo; Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo; Tribunale di Palermo; Tribunale per i Minorenni di Palermo; Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Sicilia; Università degli Studi di Palermo;USR per la Sicilia

Premesso che

La Convenzione del Consiglio d'Europa (Istanbul 11 maggio 2011) **sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica** (ratificata dall'Italia con la legge n. 77 del 27 giugno 2013) definisce la *“violenza nei confronti delle donne”* come una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata.

Gli Organismi Internazionali (ONU, UE) riconoscono e definiscono la violenza contro le donne una violenza basata sul genere, ovvero: *“la violenza contro le donne è la manifestazione di una disparità storica nei rapporti di forza tra uomo e donna, che ha portato al dominio dell'uomo sulle donne e alla discriminazione contro di loro, e ha impedito un vero progresso nella condizione delle donne”* - (Nazioni Unite 1993 – Dichiarazione sull'Eliminazione della Violenza Contro le Donne).

Il fenomeno della violenza maschile contro le donne è un crimine che rappresenta una violazione fondamentale dei diritti umani che attraversa tutte le culture, le classi sociali, le etnie, i livelli di istruzione, di reddito e tutte le fasce di età, rappresentando la manifestazione più brutale della disparità storica nei rapporti di forza tra i generi.

La violenza contro le donne costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla dignità, all'integrità fisica e psichica e costituisce una minaccia alla salute ed un ostacolo al godimento del diritto a una cittadinanza sicura, libera e giusta.

Il sostegno unito alla eventuale protezione delle donne e dei bambini/e che hanno vissuto o che vivono nella violenza in ambito domestico è individuato come una priorità che richiede un intervento coerente e costante che coinvolge tutti gli attori della comunità, in quanto hanno bisogno di un'assistenza e protezione speciali a motivo dell'elevato rischio di vittimizzazione secondaria e ripetuta, di intimidazione e di ritorsioni connesse a tale violenza (Direttiva UE sulle Vittime 2012/29/UE).

I Centri antiviolenza che operano dagli anni '80 sul territorio nazionale hanno il merito di aver reso visibile la violenza maschile contro le donne e il maltrattamento familiare, richiamando l'attenzione del mondo politico e della società sulla gravità di tale tema.

Il fenomeno della violenza maschile contro le donne ha una matrice di carattere sociale e culturale, che richiede una posizione chiara di condanna e un'assunzione di responsabilità da parte del mondo istituzionale oltre che di quello della società civile.

Considerato che

La disponibilità di strumenti e di percorsi integrati, unita alla eventuale protezione delle donne e dei bambini/bambine che hanno vissuto o che vivono nella violenza in ambito familiare e non, è una priorità che necessita di un intervento competente, integrato e costante che coinvolge tutti gli attori territoriali per consentire alla donna di seguire un effettivo percorso di uscita dalla violenza.

Il fenomeno della violenza maschile contro le donne ha una matrice di carattere sociale e culturale, che richiede una posizione chiara di condanna e un'assunzione di responsabilità da parte del mondo istituzionale oltre che di quello della società civile e che questo fenomeno ha costi sociali che gravano sull'intera comunità.

Nel 1998, con una convergenza innovativa e importante, la Questura di Palermo unitamente all'associazione Le Onde Onlus promuovono incontri interistituzionali per la costituzione di una Rete cittadina contro la violenza, ponendo in essere un'azione di sistema a livello cittadino con l'obiettivo di migliorare l'integrazione socio – sanitaria e di aumentare la protezione delle vittime.

Nel marzo 2006 firmano il Protocollo di Intesa: Comune di Palermo Assessorato Cittadinanza Sociale, Assessorato Scuola; Città Metropolitana di Palermo, Direzione Politiche sociali, Pubblica Istruzione,

Politiche Giovanili, Sport-Attività Produttive, Cultura e Turismo; Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri; Polizia di Stato - Questura di Palermo; Corpo di Polizia Municipale Comune di Palermo; Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo; Tribunale Ordinario di Palermo; A.R.N.A.S. Civico Di Cristina Benfratelli; A.S.P. Palermo; Università degli Studi di Palermo, COT ; A.O.U.P. Paolo Giaccone; A.O.O.R. Villa Sofia - Cervello; USR per la Sicilia - Osservatorio sulla Dispersione Scolastica; Le Onde Onlus; Centro Sociale Laboratorio Zen Insieme; EdA "A. Ugo"; I Siciliani Coop. Sociale. La Rete si è successivamente ampliata a: Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni; Ufficio della Consigliera di Parità Regionale; Garante infanzia e adolescenza – Comune di Palermo; UIEPE per la Sicilia; Associazione pediatri di base Di.Stu.ri.; UDIPALERMO; Associazione Padre Nostro; Ass. Buon Pastore Onlus.

Il Protocollo della Rete Antiviolenza per donne e minori della città di Palermo, attivo dal 2006, ha promosso la realizzazione di connessioni stabili tra servizi, istituzioni, realtà della cittadinanza attiva, costituendo un sistema unitario di servizi rivolti alle donne, alle ragazze, alle bambine e ai bambini che hanno subito violenza.

Con il protocollo summenzionato è stata implementata la collaborazione tra tutti i soggetti che hanno il compito o l'interesse di attivare azioni contro la violenza alle donne in ogni sua forma e si è definito un impegno sul piano politico, culturale e istituzionale per il lavoro di rete in favore di azioni di contrasto alla violenza contro le donne anche sul piano operativo.

La Rete antiviolenza integra le azioni realizzate dai singoli enti ed organismi, valorizzandone le specificità e garantendo lo sviluppo di attività adeguate ai bisogni rilevati sui differenti aspetti di intervento.

La Rete antiviolenza ha realizzato: la sensibilizzazione e formazione di oltre 2.000 operatori/trici dei differenti servizi e agenzie; la produzione e distribuzione di linee guida per le professioni di aiuto (sanitarie, sociali, giuridiche); la pubblicazione e aggiornamento periodico della mappatura di Rete (2000 / 2004 / 2008 / 2010 / 2011) sui servizi che intervengono nel territorio di Palermo; la progettazione condivisa e partecipata di azioni su temi specifici quali l'autonomia economica e alloggiativa, la presa in carico in emergenza; attività di sensibilizzazione e di formazione di altri operatori a Pescara, Salerno, Cosenza, Bari, Siracusa, Caserta, Misterbianco, Taranto, Mola di Bari, Cagliari, Brindisi, Agrigento, Catania, Trapani, Gela; interventi per prevenire la vittimizzazione secondaria nei servizi; la messa a punto di procedure integrate nei principali presidi di primo contatto con le vittime; la definizione di procedure per i Pronto Soccorso ospedalieri (Procedura unica interaziendale), la procedura dei Servizi Sociali Comunali, la procedura del Centro antiviolenza; lo Schema sulle interconnessioni di rete in emergenza per donne sole o con figli/e.

Si è condivisa la necessità di pervenire al rinnovo delle strategie per la prevenzione e il contrasto del fenomeno – in relazione a tutte le tipologie di violenze individuate (sessuale, economica, psicologica, fisica, domestica, stalking, molestie sessuali, tradizioni culturali dannose, tratta) – allo scopo di implementare il sistema, ottimizzare risorse ed energie, migliorare la qualità delle risposte offerte dai servizi, mantenere un rapporto di interlocuzione fra le componenti che operano nel settore in sintonia con gli obiettivi del nuovo sistema normativo in materia.

Le azioni di Rete sono state coordinate dalla Associazione Le Onde Onlus.

La presente intesa si pone in continuità con il rapporto di collaborazione interistituzionale avviato con il Protocollo del 2006, intendendo portare a sistema l'impegno congiunto di promozione di strategie e azioni condivise per ogni forma di violenza contro le donne, così come definita nella Convenzione di Istanbul.

In coerenza con

la normativa comunitaria, nazionale e regionale, in particolare:

- i principi costituzionali, in particolare gli articoli 3, 30, 31 e 32 della Costituzione
- la risoluzione 48/104 del 20 dicembre 1993, con la quale l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottando la Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne, riconosce la necessità urgente per l'applicazione universale alle donne dei diritti e dei principi in materia di uguaglianza, la sicurezza, la libertà, l'integrità e la dignità di tutti gli esseri umani

- la Dichiarazione e il Programma d'azione approvati dalla IV Conferenza mondiale sulle Donne svoltasi a Pechino il 15 settembre 1995 e successivi aggiornamenti di New York del 2000, che riconosce che "la violenza contro le donne è un ostacolo al conseguimento degli obiettivi di uguaglianza, sviluppo e pace"
- la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW, 1979) e il suo Protocollo opzionale (1999) la Raccomandazione generale n° 19 del CEDAW sulla violenza contro le donne e, più recentemente, nella risoluzione ONU del 25 settembre 2015 per l'adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
- la Convenzione sui diritti del fanciullo fatta a New York il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176.
- Convenzione per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, siglata a Lanzarote nel 2007, ratificata dall'Italia con la Legge del 1 ottobre 2012, n. 172,
- la dichiarazione del Consiglio del 19 dicembre 1991, relativa alla raccomandazione della Commissione sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini nel mondo del lavoro, compreso il Codice di Condotta relativo ai provvedimenti da adottare nella lotta contro le molestie sessuali
- la Direttiva 97/80/CE del Consiglio del 15 dicembre 1997, riguardante l'onere della prova nei casi di discriminazione basata sul sesso
- la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone, indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica
- la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 30 aprile 2002 per la protezione delle donne dalla violenza e i principi in essa ribaditi dalla legge 27/06/2013 n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica di Istanbul", pubblicata sulla GU n.152 del 01.07.2013 ed in vigore in Italia dal 01.08.2014 che impegna tutte le pubbliche Autorità nella presa in carico e nella protezione di donne vittime di violenza, nelle sue diverse manifestazioni quali: violenza fisica, sessuale, psicologica, economica ed atti persecutori (c.d."stalking"), insieme alla tutela dei loro figli minori, anche in situazioni di emergenza
- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2012/29/UE recante norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI, attuata con DLgs n 212 del 15 dicembre 2015
- la legge n. 119 del 15/10/2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14/08/2013 n. 93 recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di commissariamento delle Province";
- Il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017- 2020, approvato e adottato dal Governo nella riunione del Consiglio dei ministri del 23 novembre 2017
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 novembre 2017 su "Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza"
- il Piano di azione nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani 2016-2018
- il Piano nazionale per la prevenzione e il contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale sui minori 2015-2017
- la Legge Regionale n. 3 del 03/01/2012 Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere della Regione Sicilia
- l'Intesa Stato – Regioni ai sensi dell'art. 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131 tra il Governo e le Regioni relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza previste dall'art 3 comma 4 del DPCM del 27/11/2014.
- Il Decreto Presidenziale Regione Siciliana n. 96 del 31 marzo 2015 di Approvazione degli standards strutturali ed organizzativi delle tipologie di servizio: Centro antiviolenza, Casa di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, Casa di accoglienza per gestanti e madri con figli.

- Protocollo EIAM (Protocollo d'intesa tra il Comune di Palermo, Azienda Sanitaria Provinciale e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia (USR) per la presa in carico Interistituzionale dei minori Vittime di abuso e maltrattamento nella Città di Palermo, del 15 gennaio del 2014)
- Disposizioni emanate dal Ministro dell'Interno il 30.11.2017 avente ad oggetto promozioni di intese operative finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della violenza di genere
- Disposizioni concernenti raccolta ed elaborazione dei dati avverranno nel rispetto del regolamento UE 2016/ 679 del 27.04.2016 e comunque del DLGS 30 giugno 2003 n. 196.

Ricordato che

In base ai dati ISTAT 2014, il 31,5% delle donne tra 16 e 70 anni (6.788.000) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale: il 20,2% (4.353.000) ha subito violenza fisica, il 21% (4.520.000) violenza sessuale, il 5,4% (1.157.000) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652.000) e il tentato stupro (746.000).

La violenza verso le donne e la violenza domestica si presentano generalmente come una combinazione di violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica, con episodi che si ripetono nel tempo e tendono ad assumere forme di gravità sempre maggiori, immettendosi nel solco del "ciclo della violenza" e che subire violenza è un'esperienza traumatica che produce effetti diversi a seconda del tipo di violenza subita e della persona che ne è vittima e che le conseguenze possono essere molto gravi, fino a giungere ai femminicidi.

La violenza assistita da parte di minorenni si presenta come l'esperienza (diretta, indiretta o attraverso gli effetti nelle relazioni) da parte di un/una bambino/a di qualsiasi atto di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica compiuta su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulte o minori.

La violenza di genere contro le donne necessita di essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata, soprattutto attraverso la costruzione di un lavoro di rete tra soggetti pubblici e privati che operano nello stesso contesto territoriale, al fine realizzare adeguate azioni di prevenzione e di creare un sistema efficace di protezione e di supporto per le vittime.

Le azioni svolte da una Rete antiviolenza rappresentano un presupposto indispensabile per un efficace intervento di cambiamento culturale e operativo e per la messa in atto di azioni integrate e sinergiche in favore delle vittime.

Atteso che

In caso di nuove dichiarazioni di interesse e volontà di adesione al presente Protocollo da parte di altri soggetti, ai sensi del Regolamento già adottato dalla Rete (parte integrante del presente accordo), il presente documento potrà essere esteso ai nuovi aderenti.

Le parti firmatarie il presente Protocollo si impegnano a

Continuare ad operare in modo integrato per implementare il sistema di rete a favore delle donne, dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze vittime di ogni forma di violenza indipendentemente dalla loro condizione sociale ed economica, coinvolgendo anche quanti vivono situazioni multiple di disagio e violenza come Rom, migranti, rifugiate/i e richiedenti asilo, disabili costituendo un sistema di intervento integrato tra servizi generali e specializzati.

Con il presente Protocollo si intendono perseguire le finalità indicate dalla Convenzione di Istanbul, rispetto alla loro attuazione a livello territoriale con l'impegno da parte di ogni soggetto aderente a sviluppare azioni per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze, nello specifico:

Prevenzione – ogni nodo di rete si impegna a combattere le radici della cultura della violenza, le sue cause e le sue conseguenze mettendo in campo attività nell'ambito dell'educazione, della sensibilizzazione, del riconoscimento della violenza per combattere discriminazioni, stereotipi legati ai ruoli di genere e al sessismo e la violenza maschile contro le donne e tutte le forme di violenza nei confronti dei bambini e

delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, ovvero i fattori che producono le condizioni contestuali favorevoli alla perpetuazione della violenza contro le donne, i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze. Inoltre, diffondere campagne di sensibilizzazione dedicate al target maschile al fine di modificare modelli e comportamenti e a rendere consapevoli gli uomini dei meccanismi che sottostanno alla violenza maschile contro le donne.

Protezione e sostegno - ogni nodo di rete si impegna a difendere i diritti e offrire strumenti adeguati per la protezione e il sostegno delle donne che hanno subito violenza maschile, dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze che assistono alla violenza intrafamiliare, sia nella fase di emersione che nel percorso di uscita dalla violenza, ponendo al centro dell'operatività dei singoli aderenti e della Rete stessa i diritti della donna vittima di violenza e l'interesse superiore delle/dei minori e utilizzando un approccio di genere integrato e focalizzato sulla persona.

Perseguire e punire - ogni nodo di rete si impegna a garantire il perseguimento e la punizione dei violenti secondo le norme della legislazione italiana e a garantire i diritti delle vittime donne, bambini e bambine, ragazzi e ragazze durante le fasi dei procedimenti giudiziari, supportando secondo le proprie competenze e funzioni le vittime, nella prospettiva di garantire risposte tempestive ed efficaci alle donne che vivono o hanno vissuto violenza e ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze vittime di ogni forma di violenza, considerando l'interesse superiore delle/ dei minori e i diritti delle donne, così come richiesto nei capitoli IV (in particolare art. 18 e seguenti) V e VI (in particolare art. 49 e seguenti) della Convenzione di Istanbul. Inoltre, garantire la protezione delle donne vittime di violenza attraverso una efficace e rapida valutazione e gestione del rischio, gravità, reiterazione e recidiva del reato.

Politiche integrate - ogni nodo di rete si impegna a portare il proprio contributo alla costruzione di un sistema integrato di strategie e interventi, compresa la raccolta dati (nella piena garanzia della privacy per le vittime ai sensi del regolamento UE 2016/ 679 del 27.04.2016 e comunque del DLGS 30 giugno 2003 n. 196) per il territorio e a sviluppare congiuntamente agli altri soggetti aderenti attività di monitoraggio e valutazione delle azioni intraprese dalla Rete. Ogni nodo di rete si impegna inoltre a fornire informazioni adeguate ad altri soggetti, nell'ottica dell'ampliamento della Rete ai Comuni afferenti al territorio della Città Metropolitana di Palermo e della conoscenza dei servizi specialistici (centri antiviolenza e case rifugio) presenti nel territorio, nonché dei programmi per gli uomini autori di violenza.

La Rete si impegna, inoltre, nell'ambito delle specifiche funzioni e compiti istituzionali, ad intervenire contro ogni forma di violenza di genere e discriminazione che possa essere agita contro soggetti fragili e soggetti lgbtiq.

I soggetti firmatari il presente Protocollo si impegnano inoltre a

- individuare una/un referente e una/un sua/o sostituta/o che parteciperà attivamente agli incontri programmati, su nomina dell'organismo aderente;
- promuovere, attraverso i propri canali di comunicazione, azioni comuni di sensibilizzazione e di informazione anche mediante media e social media, con attenzione alle specifiche giornate dedicate alla lotta contro la violenza maschile sulle donne, come il 25 novembre, e contro la violenza sull'infanzia e l'adolescenza come il 20 novembre;
- promuovere e partecipare a progetti sul tema della violenza contro le donne, basata sul genere e verso i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze;
- promuovere le attività della Rete antiviolenza nelle opportune sedi istituzionali;
- non utilizzare metodi alternativi di risoluzione dei conflitti, tra cui la mediazione e la conciliazione per tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione della Convenzione di Istanbul secondo quanto previsto all'art. 48;
- segnalare e indirizzare le donne che subiscono violenza al centro antiviolenza territoriale ai sensi della L. 119/2013 e L.R. 31/2006;
- cooperare concretamente, in un'ottica di integrazione di rete, per garantire alle donne vittime di violenza e ai/alle loro figli/figlie l'attivazione di percorsi di protezione adeguati e di

accompagnamento all'uscita da situazioni di violenza, contemperando le autonome decisioni di ogni donna e le necessarie misure di tutela verso i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, nel rispetto delle decisioni assunte dall'autorità giudiziaria;

- fornire informazioni dettagliate a tutti gli aderenti alla Rete relative ai propri servizi, comunicando eventuali aggiornamenti, e rispetto alle procedure adottate ed ai contatti di riferimento interno per garantire un corretto accesso e invio delle donne, nonché ogni altro elemento conoscitivo ritenuto utile per le finalità del presente Protocollo;
- dare ampia informazione agli altri aderenti alla Rete rispetto alle modalità di accesso ai propri servizi;
- inserire direttamente (nel caso in cui si gestisca la formazione) o suggerire agli organismi preposti alla formazione, un modulo sulla violenza verso le donne e basata sul genere nei percorsi formativi del proprio personale, anche avvalendosi delle esperte presenti nei Centri Antiviolenza e nelle Case Rifugio del territorio e delle professionalità sociali e sanitarie, nonché di altri soggetti aderenti alla Rete in possesso di un adeguato approccio e documentata esperienza rispetto al fenomeno della violenza contro le donne e della violenza assistita;
- mettere in condizione il proprio personale di fornire informazioni e risposte pertinenti ad ogni donna vittima di violenza che si rivolga ai servizi gestiti dall'ente, offrendo contemporaneamente informazioni adeguate sul sistema di presa in carico integrato della Rete antiviolenza e sui soggetti che la compongono;
- porre in essere ogni azione necessaria ad evitare forme di vittimizzazione secondaria delle vittime;
- proporre e/o partecipare ad azioni di prevenzione in ambito scolastico, sin dai servizi educativi 0-6, al fine di fornire un adeguato impulso al cambiamento culturale a partire dalle giovani generazioni, promuovendo una cultura del rispetto delle differenze e di valorizzazione del femminile, nonché della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;
- intraprendere un confronto permanente, attraverso incontri, percorsi formativi multi professionali e attività seminariali, per sviluppare la conoscenza reciproca e migliorare le metodologie d'interazione tra i soggetti aderenti;
- individuare e analizzare le necessità verso le quali la Rete deve intervenire, individuando le possibili soluzioni operative.

Organizzazione del lavoro di Rete

La Rete cittadina si compone di un referente per ciascun nodo e opera attraverso

- a) Incontri plenari di tutti gli aderenti alla Rete da svolgersi almeno due volte l'anno, in particolare nelle fasi di programmazione e di valutazione delle attività annuali.
- b) Un Gruppo interistituzionale coordinato da Le Onde Onlus che avrà il compito di sviluppare il piano annuale, di valutarne la realizzazione e verificarne l'andamento.
- c) Incontri tematici di approfondimento a cui partecipano i soggetti aderenti interessati ed eventuali soggetti esperti nella materia che verrà trattata nell'incontro.

Qualora se ne ravvisi la necessità si potrà procedere per gruppi di lavoro e, per l'approfondimento di alcuni argomenti specifici, coinvolgere rappresentanti ed esperte/i di Istituzioni e/o Associazioni, oltre alle parti firmatarie.

Il presente Protocollo riguarda l'intero territorio della Città metropolitana di Palermo e la Città Metropolitana di Palermo curerà il coinvolgimento di una rappresentanza dei sindaci dei comuni più rappresentativi per lo sviluppo delle attività di rete sull'area. La Rete elegge la propria sede presso Le Onde Onlus, che sarà l'organismo di coordinamento operativo della Rete stessa, in continuità con l'attività svolta dal 2006 ad ora ed in quanto servizio di supporto specializzato ai sensi della Convenzione di Istanbul.

Il suddetto Gruppo interistituzionale si riunirà trimestralmente per il monitoraggio e la verifica dell'attuazione del presente Protocollo. Riunioni nelle quali verranno pianificate, monitorate e valutate le azioni attraverso la predisposizione di una programmazione annuale. Inoltre, le riunioni saranno anche la sede di discussione delle problematiche emerse nella collaborazione tra i servizi.

Integrazioni o modifiche

Il presente accordo è suscettibile di integrazioni o modifiche, a partire da nuove adesioni e da indicazioni, preventivamente concordate con i soggetti aderenti e condivise nel tavolo interistituzionale.

Impegni degli aderenti

A.O.O.R. Villa Sofia – Cervello si impegna a:

- applicare la procedura unica interaziendale "Assistenza alle vittime di violenza di genere in età adulta";
- utilizzare le aule dedicate alla formazione per eventuali seminari, incontri, riunioni, eventi formativi;
- fornire risorse umane (assistenti sociali, psicologi, mediatori linguistici) e strumentali/strutturali (area protetta per il periodo di osservazione della donna/minore in pronto soccorso, software per il monitoraggio e raccolta dati necessarie previste nella procedura unica interaziendale);
- prendere in carico tutte le donne, le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi vittime di maltrattamento che accedono ai Pronto Soccorso generali dei Presidi Ospedalieri Villa Sofia e Cervello, ai Pronto Soccorso Pediatrico e Ostetrico – Ginecologico del Presidio Ospedaliero Cervello, curando i contatti con la Medicina Legale dell'AOU Policlinico relativamente ai casi di vittima di violenza sessuale su donne adulte o su minori, per gli accertamenti ulteriori previsti dalla procedura e dalla normativa vigente;
- gestire i rapporti di collaborazione tra il Servizio Sociale, le Autorità Giudiziarie e le Autorità di Pubblica Sicurezza Minorili specializzate, dalla fase di presa in carico alla fase di messa in sicurezza dei minori vittime di maltrattamento.

A.O.U.P. Paolo Giaccone si impegna a:

- Garantire alla persona vittima di violenza, tutto l'anno 24 ore su 24, l'accoglienza in Pronto Soccorso - generale e/o ostetrico - e la sua presa in carico, assicurando l'assistenza e la cura secondo lo specifico protocollo operativo di intervento di cui l'Azienda si è dotata (Procedura Unica Interaziendale per l'assistenza alle vittime di violenza di genere in età adulta), tenendo conto sia delle condizioni cliniche riscontrate che dei bisogni sociali o di protezione individuati, prevedendo anche un possibile ricovero cautelativo ove ritenuto opportuno e necessario.
- Rendere disponibili le risorse necessarie ai fini della corretta applicazione della suddetta Procedura.
- Mettere a disposizione aule e/o docenti aziendali da destinare a corsi di formazione sul tema della violenza nei confronti delle donne promossi dagli Enti sottoscrittori del Protocollo, compatibilmente con le esigenze didattiche della Scuola di Medicina e Chirurgia.

A.R.N.A.S. Civico Di Cristina Benfratelli adottando le "Linee guida sul Triage Intraospedaliero" pubblicate dal Ministero della Salute si impegna a:

- Garantire alla persona vittima di violenza, tutto l'anno 24 ore su 24, l'accoglienza in Pronto Soccorso - generale e/o ostetrico - e la sua presa in carico, assicurando l'assistenza e la cura secondo lo specifico protocollo operativo di intervento di cui l'Azienda si è dotata (procedura unica interaziendale "Assistenza alle vittime di violenza di genere in età adulta");
- Attuare tutte le azioni necessarie per l'applicazione della Procedura di cui sopra in merito a:
 - Maltrattamento infantile o Child abuse: abuso fisico e/o psichico, emozionale e/o sessuale, trascuratezza o trattamento negligente, sfruttamento commerciale, o assenza di azioni e cure, con conseguente danno reale, potenziale o evolutivo alla salute, allo sviluppo ed alla dignità del minore.

- Violenza di genere: violenza fisica (maltrattamento), violenza sessuale (molestie, stupri, sfruttamento), economica, psicologica. A tal fine sin dalla presa in carico al Triage alla vittima viene assicurata privacy, dignità, riservatezza, scelta tra cosa dire e non dire, condivisione e possibilità di scelta delle proposte di intervento, rispetto dei suoi tempi. Pertanto è stata individuata all'interno della MCAU un'area riservata dove la donna viene accolta, ascoltata ed aiutata da personale con specifiche competenze volte ad attuare il protocollo operativo.

A.S.P. Palermo si impegna alla:

- applicazione della Procedura Aziendale PR030DIR01800 "Assistenza alle Vittime di Violenza di Genere in età adulta" attraverso l'istituzione del "Centro Unico di Accoglienza delle Vittime di Violenza di Genere" e l'impegno delle risorse umane e strutturali aziendali per le attività di prevenzione, rilevazione, valutazione e trattamento, in particolare
 - a) dei Consulenti Familiari
 - b) del Centro Armonia per la cura degli esiti dei Traumi da Abuso e Maltrattamento e Stalking
 - c) applicazione del Protocollo Interistituzionale contro l'Abuso ed il Maltrattamento dei minori sottoscritto il 15/01/14 da ASP Palermo, Comune di Palermo e USR per la Sicilia, attraverso l'impegno delle risorse umane e strutturali aziendali nelle attività previste di prevenzione, rilevazione, valutazione e trattamento dei minori e delle loro famiglie.

Biblioteca delle donne Centro di consulenza legale UDIPALERMO – Onlus

La *Biblioteca delle donne*, tramite il gruppo docenti di pedagogia della differenza, si impegna a

- continuare gli interventi educativi e formativi indirizzati ai/le docenti, anche in collaborazione con le istituzioni pubbliche della formazione a livello regionale e locale, al fine di promuovere un agire educativo volto a modificare quella cultura basata sulla violenza simbolica, che di quella fisica è fondamento
- sviluppare la consapevolezza, la conoscenza e le competenze necessarie a costruire e proporre nelle classi percorsi educativi e modelli di comportamento fondati sul rispetto reciproco, la comprensione e la valorizzazione della differenza sessuale.

Il *Centro Studi Giuridici e Consulenza Legale* si impegna a

- continuare a svolgere l'attività di consulenza legale in favore di donne e minori che subiscono violenza al fine di renderli consapevoli degli strumenti giuridici che possono essere attivati per far valere i loro diritti e per sostenere le loro aspettative di giustizia ad integrazione del percorso di uscita dalla violenza
- sollecitare l'effettiva applicazione della Convenzione di Istanbul e di tutte le normative nazionali e sovranazionali volte a contrastare la violenza maschile contro le donne ed i minori e ad evitarne la 'vittimizzazione secondaria'
- promuovere attività di informazione e di formazione rivolta al/alla singolo/a cittadino/a, alle associazioni e agli enti pubblici e privati in tema di diritti
- promuovere e realizzare studi e approfondimento delle questioni di diritto connesse alla violenza contro le donne e i/le minorenni in collaborazione con gli altri aderenti nella direzione dell'affermazione e del concreto esercizio del fondamentale diritto alla libertà personale.

Associazione Buon Pastore Onlus si impegna a

- mettere in rete l'esperienza maturata nel tempo ed i servizi di accoglienza che gestisce condividendo con gli altri attori della rete obiettivi e strategie d'intervento volte a prevenire, contrastare e ridurre il fenomeno della violenza contro le donne ed i minori. Attraverso la

condivisione di buone prassi si impegna a promuovere azioni integrate tese a ridurre le condizioni che hanno determinato l'evento traumatico.

Centro di Accoglienza Padre Nostro – ETS si impegna a

- Offrire: accoglienza telefonica con il Numero verde 800180619; sostegno psicologico per l'uscita dalla violenza e per la risoluzione del disagio e consulenza legale gratuita finalizzata ad informare la donna sui suoi diritti e sugli aspetti giuridici relativa alla sua situazione; orientamento per la ricerca del lavoro.
- Sostegno e accompagnamento delle donne accolte presso la nostra struttura di accoglienza nelle varie fasi della denuncia/querela e nelle pratiche giuridico-legali.
- Promozione di incontri sul tema della violenza presso le scuole del territorio.
- Ospitalità di donne con figli presso la nostra casa di accoglienza "Albayt".

Associazione Laboratorio Zen Insieme si impegna a:

- Promuovere occasioni di informazione e sensibilizzazione con particolare attenzione al territorio in cui opera e collaborare alla individuazione di metodologie innovative e maggiormente adatte a persone che vivono in situazioni di marginalità e deprivazione, programmando specifici appuntamenti con cadenza regolare all'interno dei programmi che l'associazione promuove in favore di minori e donne.
- Sviluppare, qualora si renda necessario e di concerto con gli altri enti aderenti al protocollo, azioni di *advocacy* in riferimento ai temi oggetto del protocollo.
- Mettere a disposizione della rete le attività laboratoriali e i servizi attivi presso la propria sede e, più specificatamente, consulenza legale e orientamento lavorativo, sostegno alla fragilità genitoriale e di consulenza pedagogica, accompagnamento e orientamento ai servizi territoriali e le attività di *empowerment* rivolte a donne, garantendo la connessione con gli altri componenti la rete al fine di realizzare azioni e prese in carico sinergiche ed efficaci.
- Rendere disponibili le proprie attività e competenze relative alle azioni di animazione territoriale nel quartiere Zen, unitamente alle competenze e professionalità degli operatori e operatrici coinvolti/e nei programmi propri dell'organizzazione o realizzati in partnership con altri enti.

Città Metropolitana di Palermo - Direzione Politiche Sociali si impegna a:

- Coinvolgere e coordinare i Comuni afferenti al territorio della Città Metropolitana;
- Promuovere attività di prevenzione e sensibilizzazione per il superamento degli stereotipi di genere, attraverso progetti da realizzare negli istituti scolastici di secondo grado.

Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri si impegna a:

- Mettere a disposizione il proprio servizio di pronto intervento del 112, formato da un centro di risposta multiplo e multilingue attestato presso la Centrale Operativa, capace di promuovere il rapido intervento dei servizi sul territorio (pattuglie, motociclisti, carabinieri di quartiere, natanti, elicotteri...) di tutta la Provincia di Palermo.

È stato inoltre istituito un pool investigativo di personale specializzato composto anche da donne carabinieri capaci di affrontare con maggiore sensibilità casi di violenza nei confronti di donne e bambini/e.

Comune di Palermo - Assessorato Cittadinanza Solidale, Diritto e Dignità dell'Abitare, Beni Comuni, Partecipazione si impegna a:

- Prevedere azioni che possano favorire l'emersione delle situazioni di violenza subite dalle donne, dalle ragazze e dai ragazzi, dalle bambine e dai bambini.
- Svolgere un ruolo attivo nell'offrire aiuto alle donne per sostenerne l'uscita dalla situazione di violenza, attraverso i propri servizi sociali per le specifiche funzioni che a questi competono e

secondo le procedure adottate per l'emersione, gli interventi in emergenza e il sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza.

- Garantire la presenza adeguata sul territorio comunale di servizi specialistici, così come previsto dalla Convenzione di Istanbul e dalle indicazioni nazionali, individuando e allocando risorse adeguate per la gestione in convenzione dei servizi specialistici (Centri antiviolenza e Case rifugio).
- Promuovere e partecipare a progetti formativi rivolti alle/ai proprie/i operatrici/ori al fine di adeguare le loro competenze in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne e per una adeguata presa in carico degli autori delle violenze.
- Favorire la collaborazione attiva tra i servizi che entrano in contatto con donne vittime di violenza e/o loro figli/e e la rete antiviolenza cittadina.
- Favorire l'interazione con gli altri soggetti che compongono la rete.
- Programmare linee di azione specifiche per lo sviluppo delle attività a livello distrettuale da inserire nel piano di Zona del Distretto socio sanitario 42.

Comune di Palermo - Assessorato Politiche Giovanili, Scuola, Lavoro, Salute si impegna a:

- Sviluppare percorsi educativi di prevenzione, scelti e condivisi con la Rete, per contrastare la violenza sulle donne e sull'infanzia
- Promuovere e diffondere iniziative di sensibilizzazione legate all'affermazione di una cultura che eradichi anche nel linguaggio ogni forma di violenza e discriminazione
- Avviare e implementare:
 - programmi, incontri, laboratori, lavori pratico-esperenziali, rivolti in particolare a bambini e bambine, ragazzi e ragazze, genitori, che siano in grado, attraverso la trasmissione di regole e informazioni riguardanti la vita quotidiana e i comportamenti corretti, di sviluppare una capacità critica finalizzata a riconoscere e contrastare gli stereotipi e linguaggi sessisti, allo scopo di formare una nuova cultura e consapevolezza nei cittadini e nelle cittadine di domani;
 - specifiche attività all'interno del coordinamento pedagogico che, grazie ad un approccio esperienziale, promuovano l'invulnerabilità del corpo femminile e la cultura del rispetto delle differenze come diritto inalienabile, grazie anche al coinvolgimento attivo delle famiglie;
 - diffusione presso tutte le scuole di progetti e iniziative con lo scopo di far conoscere alle e agli studenti la storia e la cultura delle donne protagoniste sia nel passato sia attualmente, al fine di realizzare una concreta affermazione della cultura del rispetto e del reciproco riconoscimento tra donne e uomini;
 - attività di formazione e di contatto tra il personale educativo delle scuole dell'infanzia in materia di emersione e segnalazione delle situazioni di violenza assistita o vissuta dai bambini e dalle bambine.

Garante infanzia e adolescenza – Comune di Palermo si impegna a:

- Promuovere l'applicazione della Convenzione dei diritti dell'Infanzia in tutti i procedimenti che riguardano i minori e le loro famiglie;
- Promuovere la partecipazione e l'ascolto dei minori in tutti i procedimenti che li riguardano;
- Promuovere percorsi formativi sull'ascolto e la partecipazione a tutti gli operatori della rete al fine di acquisire un modello operativo condiviso.

Corpo di Polizia Municipale Comune di Palermo si impegna a:

- Ricevere e gestire le richieste di primo intervento da parte di cittadine/i in difficoltà, individuando possibili situazioni di violenza, predisponendo i dovuti controlli e promuovendo un'assistenza adeguata.
- Fornire informazioni alle vittime di violenza su servizi, attività e progetti in ambito comunale e facilitare il loro accesso ai Servizi Sociali del Comune.

- Indirizzare le donne vittime di violenza che necessitano di protezione per sé e per i figli verso le case rifugio individuate dai servizi sociali del comune.
- Raccordarsi con operatori/operatrici sociali e sanitari, privato sociale e altre forze di polizia presenti sul territorio, al fine di contrastare il fenomeno della violenza e del maltrattamento.
- Promuovere il ruolo e le attività della Rete cittadina antiviolenza nelle opportune Sedi istituzionali.
- Effettuare verifiche incrociate con altre forze di polizia o altri Enti pubblici e svolgere indagini su delega della Autorità Giudiziaria con una propria Unità specializzata.
- Promuovere e favorire l'organizzazione e la partecipazione dei propri operatori a momenti di formazione ed aggiornamento, promossi nell'ambito delle attività sviluppate dal presente protocollo.
- Fornire gli elementi e i dati necessari alla raccolta ed all'elaborazione di statistiche relative all'andamento del fenomeno, al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso, nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza,.
- Garantire la disponibilità del referente all'uopo individuato per l'attuazione delle modalità operative del presente protocollo, al fine di attivare prontamente le azioni previste dallo stesso.

I Siciliani Coop. Sociale si impegna a

- Supportare le attività di rete con le proprie competenze nell'ambito dell'animazione territoriale, della promozione e realizzazione di attività rivolte alle famiglie, degli specifici interventi con le bambine ed i bambini. A tal fine rende disponibili per le azioni di Rete i propri servizi e le risorse umane attivate sui progetti gestiti dalla cooperativa.

Le Onde Onlus si impegna a:

- Integrare le prestazioni erogate dal Centro antiviolenza e dalle Case rifugio ad indirizzo segreto (servizi specialistici ai sensi della Convenzione di Istanbul) a donne, ragazze, bambine e bambini vittime di violenza con quelle dei servizi presenti nella Rete antiviolenza.
- Rendere disponibile il patrimonio di saperi e competenza in materia di violenza contro le donne per la realizzazione di attività di prevenzione, sensibilizzazione, formazione e informazione rivolte ai componenti la Rete antiviolenza territoriale in collaborazione con gli enti che la compongono.
- Promuovere e realizzare attività di ricerca sul fenomeno, le sue caratteristiche e sulla fenomenologia che lo contraddistingue nel territorio palermitano.
- Garantire il supporto logistico-organizzativo, oltre che di coordinamento generale alla Rete.
- Supportare le azioni di Rete attraverso la condivisione e presentazione di contenuti e attività per una progettazione partecipata volta al suo rafforzamento e la realizzazione degli scopi e degli obiettivi condivisi.

Le Onde Onlus gestisce un Centro antiviolenza e due strutture di ospitalità a indirizzo segreto regolarmente iscritte all'Albo regionale nella specifica sezione istituita ai sensi del DPRS n. 96 del 31 marzo 2015.

Polizia di Stato - Questura di Palermo si impegna a

- continuare a collaborare attivamente con i vari partner della rete antiviolenza al fine di agire per la più efficace prevenzione e rapida repressione dei reati commessi nell'ambito della violenza di genere contro le donne e dei reati compiuti in danno dei minori.
- partecipare in modo continuativo, tramite un suo delegato, alla vita del network ed alle attività organizzate nel suo ambito, ed in particolare a quelle volte alla formazione ed all'aggiornamento del personale, alla rilevazione dei fenomeni connessi alla violenza di genere, con l'obiettivo di tutelare concretamente la vittima garantendo una azione celere e mirata svolta da operatori e operatrici qualificati professionalmente che sappiano garantire un ascolto protetto con un setting adeguato e che sappiano informare adeguatamente la parte offesa circa gli strumenti amministrativi e penali, previsti dalla normativa di settore.

La Questura di Palermo per l'adempimento degli obiettivi sopra esposti si impegna altresì a

- mettere a disposizione delle vittime di violenza di genere appositi spazi all'interno degli uffici denunce dei commissariati sezionali e distaccati, oltre a quello esistente presso la Squadra Mobile di Palermo,
- operare tramite il protocollo "EVA" per gestire gli interventi per liti in famiglia con adeguate procedure che permettano di relazionarsi con le vittime in modo corretto, di documentare in modo efficace lo stato dei luoghi e di verificare l'abitudine delle condotte lesive.

L'attuazione del presente protocollo non comporterà alcun onere finanziario aggiuntivo per il Dipartimento di P.S.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo si impegna a:

- Favorire il necessario raccordo con gli altri attori istituzionali coinvolti, sia attraverso gli strumenti giudiziari del coordinamento investigativo con altre autorità giudiziarie, sia attraverso quelli della cooperazione attraverso la promozione e la stipula di protocolli di intesa, al fine di garantire la diffusione di pratiche virtuose nella persecuzione e repressione dei reati contro i soggetti vulnerabili.
- Garantire, per quanto disponibile e secondo le previsioni legislative e regolamentari della propria organizzazione attraverso la conservazione e/o il rafforzamento dell'attuale concentrazione di competenze in seno ad un gruppo specializzato, la trattazione dei procedimenti coinvolgenti vittime vulnerabili secondo il principio della specializzazione delle conoscenze e delle risorse investigative.
- Assicurare, attraverso l'utilizzo degli strumenti a tale fine previsti dall'ordinamento (audizione protetta, consulenza tecnico-psicologica, incidente probatorio, escussione con speciali modalità) la tutela dei soggetti vulnerabili durante la fase di raccolta delle prove e delle fonti di prova secondo le previsioni di legge.
- Garantire adeguate forme di sensibilizzazione della tutela dei soggetti vulnerabili attraverso la partecipazione ad attività formative e promozionali in difesa di donne, bambini/e, ragazzi/e."

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo si impegna a:

- Supportare le attività di rete nell'ambito degli interventi di propria competenza.
- Promuovere e implementare la messa a punto di dispositivi per la segnalazione di comportamenti lesivi della dignità e della sicurezza dei/delle minori nei casi di maltrattamento e violenza che sfuggono alla rilevanza penale.
- Promuovere e realizzare insieme agli altri partner della rete attività volte alla prevenzione del fenomeno, campagne di informazione e di sensibilizzazione relativamente al problema della violenza alle donne e ai/delle minori.
- Collaborare con gli altri soggetti della rete per consentire un costante monitoraggio del fenomeno (nel rispetto del segreto investigativo e d'ufficio, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di diffusione di dati statistici relativi alle denunce dei reati).

Tribunale di Palermo si impegna:

- nella trattazione degli affari penali, ad assicurare priorità ai procedimenti per i reati di cui agli artt. 572 c.p., 612 bis c.p., 609 bis e ss. c.p., sia nella fase delle indagini preliminari, avuto riguardo alle richieste di misure cautelari e di incidente probatorio, sia nella fissazione dell'udienza preliminare e nella fase dibattimentale;
- all'adozione di modalità organizzative idonee ad evitare processi di cd. vittimizzazione secondaria in relazione alle modalità di esame testimoniale delle persone offese e alla complessiva durata del processo nonché ad attivarsi per garantire la genuinità della formazione della prova orale con la

previsione di accorgimenti idonei ad evitare ogni possibile condizionamento delle vittime, anche tenendo conto dell'esistenza di situazioni di particolare vulnerabilità delle stesse;

- a promuovere ogni forma di collaborazione interna al sistema giudiziario e segnatamente tra uffici requirenti e giudicanti nonché tra il Tribunale penale e civile e il Tribunale per i Minorenni al fine di garantire una migliore efficienza del servizio;
- a potenziare l'attività di ascolto delle vittime, già attivata con l'apertura dello sportello antiviolenza, all'interno del Palazzo di Giustizia, e a fornire le informazioni di cui all'art. 90 bis c.p.p, anche tradotte nelle lingue straniere delle diverse comunità presenti sul territorio cittadino, mediante l'inserimento on line sul sito internet del Tribunale di Palermo, illustrando sia le facoltà processuali di cui è titolare la persona offesa, sia le strutture sanitarie, le case famiglia e i centri antiviolenza presenti sul territorio;
- a collaborare con le istituzioni scolastiche mediante la previsione di interventi dei giudici specializzati nella trattazione dei predetti reati presso le scuole o altre istituzioni pubbliche al fine di contribuire alla diffusione di una maggiore informazione sul fenomeno.

Tribunale per i Minorenni di Palermo si impegna a:

- Supportare le attività di rete nell'ambito degli interventi di propria competenza.
- Promuovere e implementare la messa a punto di dispositivi per la segnalazione di comportamenti lesivi della dignità e della sicurezza dei/delle minori nei casi di maltrattamento e violenza che sfuggono alla rilevanza penale.
- Promuovere e realizzare insieme agli altri partner della rete attività volte alla prevenzione del fenomeno, campagne di informazione e di sensibilizzazione relativamente al problema della violenza alle donne e ai/delle minori.
- Costruire con gli altri firmatari del protocollo percorsi integrati per mettere a sistema modalità efficaci di lavori di rete al fine di affrontare le problematiche delle donne e dei/delle minori che subiscono violenza
- Collaborare con gli altri soggetti della rete per consentire un costante monitoraggio del fenomeno (nel rispetto del segreto investigativo e d'ufficio, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di diffusione di dati statistici relativi alle denunce dei reati)

Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Sicilia si impegna a:

- Promuovere percorsi mirati in collaborazione con le altre Agenzie preposte nei confronti degli autori di violenza o altri agiti a danno delle donne, sottoposti a misure in esecuzione penale esterna o con sospensione del procedimento per messa alla prova.
- Promuove l'uso di tecniche, buone prassi e metodologie consolidate ed efficaci di valutazione e gestione del rischio di recidiva dei soggetti in esecuzione di pena per violenza nei confronti e in collaborazione con le istituzioni preposte e i servizi specialistici attraverso la creazione di linee guida coerenti con il principio di trattamento individualizzato e di tutela delle vittime.

Università degli Studi di Palermo si impegna a realizzare:

- attività di formazione nelle 5 Scuole: Medicina e Chirurgia, Scienze Giuridiche ed Economico-Sociali, Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, Scienze di Base e Applicate e Scuola Politecnica. L'attività sarà svolta in corsi di laurea, perfezionamento, master e dottorati che si propongano la formazione multidisciplinare di figure professionali che gestiscono le politiche di prevenzione, educazione e contrasto della violenza o che entrano in contatto con donne e/o minorenni vittime di violenza. Sarà anche diretta al rafforzamento delle competenze di chi già svolge attività lavorative in questi campi.

- attività di **ricerca** finalizzata allo studio di strategie di prevenzione tramite la pubblicazione di tesi di laurea, di dottorato e articoli scientifici interdisciplinari, oltre all'organizzazione di *workshop* e seminari dedicati.
- attività di divulgazione e sensibilizzazione sul tema della violenza contro le donne e/o i minorenni promosse dal Comitato Unico di Garanzia dell'Ateneo, rivolte a studentesse, studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo e aperte anche alla cittadinanza.

U.S.R. Sicilia - Ufficio Ambito Territoriale per la Provincia di Palermo, Osservatorio sulla Dispersione Scolastica si impegna a

- Mettere a disposizione il sistema organizzativo degli Osservatori di Area per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, al fine di predisporre il monitoraggio dei fenomeni connessi alla violenza in ogni sua forma.
- Prevedere idonei spazi di formazione-informazione per docenti, genitori e alunne/i.

Letto, firmato e sottoscritto.

Palermo, li 23/11/2018

A.O.O.R. Villa Sofia – Cervello <u>Roberto Colletti</u>	
A.O.U.P. Paolo Giaccone <u>Febrizio De Nisco</u>	
A.R.N.A.S. Civico Di Cristina Benfratelli <u>Roberto Colletti / Maria Zambito</u>	
A.S.P. Palermo <u>Daniela Faraone</u>	
Biblioteca delle donne centro di consulenza legale UDIPALERMO – Onlus: Maria Pasinati - Presidente	
Associazione Buon Pastore Onlus: Maria Rita Ribauda - Presidente	
Centro di Accoglienza Padre Nostro – ETS: Maurizio Artale - Presidente	
Associazione Laboratorio Zen Insieme: Mariangela Di Gangi - Presidente	

<p>Città Metropolitana di Palermo: Leoluca Orlando - Sindaco</p>	
<p>Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri <i>Tenente colonnello</i> <u>Selvino Raddi</u></p>	
<p>Comune di Palermo, Assessorato Cittadinanza Solidale: Giuseppe Mattina - Assessore</p>	
<p>Comune di Palermo, Assessorato Scuola: Giovanna Marano - Assessora</p>	
<p>Comune di Palermo - Garante infanzia e adolescenza: Pasquale D'Andrea</p>	
<p>Comune di Palermo - Corpo di Polizia Municipale Comune di Palermo: Gabriele Marchese - Comandante Polizia Municipale</p>	
<p>I Siciliani Coop. Sociale Serafina Moncada - Presidente</p>	 
<p>Le Onde Onlus: Maria Grazia Patronaggio - Presidente</p>	
<p>Polizia di Stato - Questura di Palermo: Renato Cortese - Questore</p>	
<p>Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo Francesco Lo Voi - Procuratore della Repubblica Palermo</p>	

<p>Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo: Maria Vittoria Randazzo Procuratore Firma su delega Gaetano Guardi</p>	
<p>Tribunale di Palermo: Salvatore Di Vitale - Presidente</p>	
<p>Tribunale per i Minorenni di Palermo: Francesco Micela - Presidente</p>	
<p>Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Sicilia Marina Altavilla - Direttore</p>	
<p>Università degli Studi di Palermo: Fabrizio Micari - Rettore Firma su delega Giulia Letizia Mauro</p>	
<p>USR per la Sicilia Maria Luisa Altomonte - Direttore</p>	